

FORSE RENZI FA IL BOY SCOUT, MA I FIORENTINI NON SONO LUPETT

PENSIERO STUPENDO

Matteo Renzi ama i bambini (ne ha tre) ed avendo un carattere che è un misto di forza di volontà, ambizione e spirito da boy scout, non ha esitato un attimo ad accogliere il suggerimento di Andrea, 9 anni, che gli ha scritto quanto sarebbe bella una Firenze più pulita. Così ieri mattina, cento squadre di volontari, in parte già impegnati nei comitati per Renzi sindaco, sono scesi in strada e scopa alla mano hanno raccolto cicche e cartacce. Almeno duemila fiorentini si sono uniti a queste squadre, col risultato che Firenze stamani è un po' più pulita di ieri.

Chi si aspettava che il popolo gigliato, dopo tanto parlare di degrado e sporcizia, contribuisse più attivamente, è rimasto deluso. Ma c'era da spettarselo. L'iniziativa del sindaco aveva una dose riconoscibile di spot pubblicitario e si appellava al volontarismo del bravo boy scout, però è anche apparso chiaro che i fiorentini non sono dei lupetti. Di loro si conosce il graffio, la battuta salace, il sarcasmo esistenziale. Oggi vediamo che dietro le parole mille volte ripetute ieri - "ci pensino gli altri a pulire, perché paghiamo Quadrifoglio sennò?" - emerge dell'altro: un rattrappimento dello spirito civico che sa di sfiducia verso l'istituzione e si nutre di buone dosi di pigrizia.

PIETRO JOZZELLI

